Al-Islam.org
Ahlul Bayt Digital Islamic Library Project
Publicado en *Books on Islam and Muslims* | *Al-Islam.org* (http://www.al-islam.org)

Sull'Autenticità degli Ahadith del Nahj-ul-Balaghah

Sayyid Raziyy, in tutto il ***Nahj-ul-Balaghah*** (sermoni, lettere e sentenze), per brevità, non ha mai citato i documenti, le prove che dimostrano l'autenticità delle tradizioni di questa straordinaria opera, non ha cioè riportato la catena di trasmissione degli ahadith che ha citato. Ciò ha portato alcuni a dubitare sull'autenticità di quest'opera, soprattutto quelli che credevano che l'esistenza di simili tradizioni, avrebbero potuto essere una salda e chiara prova a favore della dottrina shi°ita, un valido argomento capace di provare la netta superiorità di °Ali (as) sugli altri compagni del Profeta (S). Fu così che cercarono di isolare, di emarginare questa preziosa opera, di denigrarla dinanzi ai musulmani.

Tuttavia, visto che le tradizioni del ***Nahj-ul-Balaghah*** sono straordinariamente eleganti e profonde, grazie a Dio, queste insinuazioni non hanno avuto alcun effetto sul pensiero dei dotti musulmani. I sapienti islamici, shi°iti e sunniti, hanno sempre lodato ed esaltato questo libro, hanno sempre cercato di spiegarne il profondo contenuto. Infatti, il ***Nahj-u--Balaghah***, al pari del Sacro Corano, possiede numerose esegesi e traduzioni.

Chiunque mediti sulle tradizioni di quest'opera e venga a conoscenza di alcuni dei suoi segreti, ammetterà che queste parole provengono da un uomo eccezionale, non potrà negare che sono le più vicine parole a quelle del Profeta dell'Islam(S). È per questo motivo che la parola di °Ali (as) è stata considerata superiore a quella delle creature e inferiore a quella del Creatore. Da quanto abbiamo ora detto possiamo trarre le seguenti conclusioni.

Il sublime contenuto del ***Nahj-ul-Balaghah*** è una chiara e sicura prova del fatto che le sue tradizioni appartengono al Principe dei Credenti, °Ali Ibn Abu-Tàlib (as).

È impossibile che una persona normale o un dotto abbia inventato le straordinarie tradizioni del ***Nahj-ul-Balaghah*** e poi le abbia attribuite all'Imam °Ali (as). In effetti, se questa persona fosse timorata, non si macchierebbe mai di un simile peccato, mentre se fosse disonesta, che vantaggio ricaverebbe attribuendo queste tradizioni a un'altra persona. In effetti, se qualcuno avesse la capacità di pronunciare e scrivere simili parole, senza dubbio, le attribuirebbe a se stesso, per guadagnare, per sé e per i suoi discendenti, meriti e lodi, e passare per sempre alla storia.

A prescindere da quanto abbiamo ora detto, conoscendo l'eccezionale personalità, l'esemplare timor di Dio e l'assoluta fidatezza di Sayyid Raziyy, siamo sicuri che quando egli attribuisce una tradizione all'Imam °Ali (as), sicuramente ne ha prima accertato l'autenticità sulle attendibili raccolte di tradizioni islamiche.

L’autenticità del Nahj-ul-Balaghah secondo Ibni Abu--Hadid

Ibni Abu-l-Hadid Al-Mu´taziliyy, uno dei celebri dotti sunniti, nel suo *Commento al Nahj-u--Balaghah* (vol.10, pag. 127), afferma: “Molte delle guide della gente schiava delle proprie passioni, affermano che la maggior parte dei sermoni del ***Nahj-ul-Balaghah*** sono stati inventati da alcuni letterati shi°iti, tra cui Sayyid Raziyy, e poi attribuiti all’Imam °Ali (as). Il fanatismo e la testardaggine ha reso questa gente incapace di vedere la verità, l’ha traviata dal retto sentiero.

Essi non hanno la minima conoscenza dell’arte oratoria e io, in poche righe, metterò in evidenza i loro errori. Voi che dubitate sull’autenticità del ***Nahj-ul-Balaghah***, o affermate che esso è stato interamente inventato oppure dite che alcune delle sue tradizioni sono false, non sono autentiche. La prima ipotesi è decisamente falsa, poiché alcune tradizioni del ***Nahj-ul-Balaghah*** sono state trasmesse per così tante vie attendibili che è {matematicamente} impossibile che siano false. Quasi tutti i narratori di tradizioni islamiche e gli storiografi sunniti, hanno narrato molti dei sermoni del ***Nahj-ul-Balaghah*** ed è ovvio che, siccome non sono shi°iti, non è possibile accusarli di tendenziosità.

Quanto invece alla seconda ipotesi, dobbiamo dire che anche questa non è conforme alla verità: chi conosce l’arte oratoria, ha il gusto della letteratura e della poesia araba e ha qualche nozione di retorica, riuscirà sicuramente a distinguere un discorso facondo da uno non, uno eloquente da uno dotato di minore eloquenza… Il ***Nahj-ul-Balaghah*** è come un limpido ruscello, possiede una straordinaria armonia; l’occhio attento ed esperto è sicuramente in grado di notare che le tradizioni di questo libro provengono tutte da un’unica fonte di scienza e saggezza.

Il ***Nahj-ul-Balaghah*** è come il Sacro Corano: in ogni riga è possibile notare lo stesso straordinario stile, la stessa armonia. Se alcune delle tradizioni del ***Nahj-ul-Balaghah*** fossero state inventate, e solo una parte di esse appartenesse realmente all’Imam °Ali (as), questo libro non avrebbe avuto l’uniformità e l’armonia che possiede.

Prescindendo da quanto abbiamo finora detto, accettando questa ipotesi e dubitando sulle tradizioni del ***Nahj-ul-Balaghah***, dovremmo dubitare su tutte le tradizioni islamiche, su ogni parola, su ogni discorso tramandato, e dire che è possibile che questa o quella tradizione sia stata inventata e attribuita ingiustamente al Profeta o a uno dei califfi. Ogni risposta data in difesa delle tradizioni del Profeta o dei suoi compagni, verrebbe dunque usata dai seguaci di °Ali (as) per difendere il ***Nahj-ul-Balaghah*** – e le altre sue tradizioni – e attribuirlo così al Principe dei Credenti”

L’autenticità del Nahj-ul-Balaghah secondo lo Shaykh Muhammad Abduh

Lo Shaykh Muhammad Abduh, un altro dei celebri dotti sunniti e grande muftí d’Egitto, nell’introduzione del suo commento al ***Nahj-ul-Balaghah***, afferma, con assoluta decisione, che tutte le tradizioni contenute nel ***Nahj-ul-Balaghah*** appartengono al Principe dei Credenti (as), e dice: “Questo è un grande libro, che il nobile Sayyid {Raziyy} ha compilato selezionando alcune delle tradizioni del nostro signore e padrone °Ali Ibn Abu-Tàlib (as); egli ha chiamato quest’opera ‘***Nahj-ul-Balaghah’***.

Non conosco nome più adatto (per questo libro) che denoti meglio il suo significato, il suo contenuto. Io non sono capace di descrivere questo libro meglio di quanto fa il suo titolo, più di quanto ha fatto la persona che l'ha compilato".

Le obiezioni d'Ibni Khallikàn sull'autenticità del Nahj-ul-Balaghah

Ibni Khallikan, nel libro '*Wafayatu-l'A´yàn'* (vol.3, pag. 313), parlando di Sayyid Murtazà (fratello di Sayyid Raziyy), afferma: "…La gente dissente sull'autore del ***Nahj-ul-Balaghah***: alcuni dicono che quest'opera è stata compilata da Sayyid Murtazà, altri l'attribuiscono a Sayyid Raziyy. È stato inoltre detto che il ***Nahj-ul-Balaghah*** non è parola di °Ali (as), ma è l'invenzione di chi l'ha compilato e l'ha attribuito ad °Ali (as), e Dio conosce meglio di chiunque altro la verità dei fatti!"

Apparentemente, Ibni Khallikan è stato il primo a criticare il ***Nahj-ul-Balaghah*** e a dubitare sulla sua autenticità. Dopo di lui fecero altrettanto anche Safadí, nell'opera *'Al-Wafi Bi--Wafayàt'*, Yàfi´i, nel libro '*Miràtu-l-Janàn'* (vol. 3, pag. 55), Zahabiyy, nell'opera '*Mizànu-l'i´Tidàl'* (vol. 1, pag. 101) e Ibni Hajar, nel libro *'Lisànu-l-Mizàn'* (vol. 4, pag. 223). Altri ancora seguirono le orme di Ibni Khallikan, muovendo diverse obiezioni, contro le quali i sapienti shi°iti e sunniti hanno sempre opposto rigorose e salde argomentazioni.

Ibni Khallikan, sostanzialmente, ha mosso contro il ***Nahj-ul-Balaghah*** le seguenti due obiezioni:

la gente dissente sull'autore del ***Nahj-ul-Balaghah***: alcuni dicono che quest'opera è stata compilata da Sayyid Murtazà, altri l'attribuiscono a Sayyid Raziyy;

il ***Nahj-ul-Balaghah*** è veramente parola di °Ali (as), oppure è l'invenzione di chi l'ha compilato?

Ci proponiamo ora di dimostrare l'inconsistenza di queste due obiezioni.

Per prima cosa diciamo che nessuno ha mai attribuito il ***Nahj-ul-Balaghah*** a Sayyid Murtazà! Sarebbe stato opportuno che Ibni Khallikan avesse citato almeno una delle persone che ha attribuito il ***Nahj-ul-Balaghah*** a Sayyid Murtazà. Prima dell'opera '*Wafayatu-l'A´yàn'* sono stati scritti molti libri sul '***Nahj-ul-Balaghah'***, ma nessuno ha mai detto che v'è dissenso sull'autore di questo prezioso libro. Opere quali *'Al-Majàzatu-n-Nabawiyyah'*, *Haqà'iqu-t-Ta'wíl'* e '*Khasa'isu'l'a'immah'*, appartengono sicuramente a Sayyid Raziyy, il quale, in esse, ha ripetutamente detto che è stato lui stesso a compilare il ***Nahj-ul-Balaghah***. Inoltre, il Raziyy, dopo molti dei sermoni del ***Nahj-ul-Balaghah***, dà diverse spiegazioni, iniziando sempre con la frase: "Dice il Raziyy…". Se Ibni Khallikan avesse letto almeno una volta questo nobile libro, non avrebbe fatto queste obiezioni. Insomma, chi non ha mai letto un libro o, riguardo a esso, non ha interrogato coloro che lo conoscono bene, come può mai dubitare su di esso?

Molti libri sono stati scritti prima del Raziyy, nei quali è possibile ritrovare, qua e là, buona parte delle tradizioni del ***Nahj-ul-Balaghah***, attribuite al Principe dei Credenti(as). Ciò dimostra chiaramente che queste tradizioni erano già note tra la gente, soprattutto tra i dotti e i narratori di hadith, e venivano attribuite all'Imam °Ali (as). È forse per questo stesso motivo che Sayyid Raziyy non ha creduto necessario citare le catene di trasmissione di queste tradizioni. Secondo alcuni esperti di storia, la quantità di hadith di °Ali (as) noti tra

la gente era, addirittura, assai maggiore di quella che il Raziyy ha raccolto e riportato nel ***Nahj-ul-Balaghah***. È questo il motivo per cui all'inizio di quest'opera scrive: "Questa è una piccola raccolta di hadith, scelta tra le {tante} tradizioni del Principe dei Credenti".

Jàhiz, celebre dotto sunnita, nell'opera '*Al-Bayàn Wa-t-Tabyín*' (vol. 1, pag. 83), afferma: "I sermoni di °Ali (as) sono sempre stati scritti, conservati e conosciuti"

Mas´udí, noto esperto di storia, che visse circa un secolo prima del Raziyy, nell'opera '*Muruju-z-Zahab'* (vol. 2, pag. 419), a proposito dei sermoni dell'Imam °Ali (as), afferma: "Ciò che la gente ha preservato dei suoi sermoni, consiste in circa quattrocentottanta sermoni"

Sibt Ibni Jawzi, celebre dotto sunnita, nel libro *'Tazkiratu-l-Khawàss*' (pag.128), racconta che Sayyid Murtazà, fratello del Raziyy, disse: "Sono riuscito a trovare quattrocento dei sermoni del Principe dei Credenti…"

Sayyid Abdu-z-Zahrà Al-Husaini Al-Khatíb, uno dei dotti della santa città di Najaf, nella sua preziosa opera '*Masàdiru Nahj-ul-Balaghah Wa Asàniduh'*, in una precisa ricerca, ha riportato le tradizioni del ***Nahj-ul-Balaghah*** citandole da centoquattordici diverse opere, venti delle quali appartengono a dotti che vennero prima del Raziyy. Alcuni sono addirittura vissuti prima della nascita di Sayyid Raziyy.

È bene poi sapere che lo stesso Raziyy, nel ***Nahj-ul-Balaghah***, in alcuni casi, cita anche la fonte dalla quale ha preso la tradizione.

Le obiezioni di Zahabiyy sull'autenticità del Nahj-u--Balaghah

Abbiamo già detto che le obiezioni fatte da Ibni Khallikan influenzarono alcuni dei dotti e degli studiosi che vennero dopo di lui, tra i quali possiamo ricordare il Zahabiyy, il quale, nell'opera '*Mizànu-l'I´tidàl'* (vol. 1, pagg. 101 e 102), parlando di Sayyid Raziyy, fa le seguenti affermazioni: "°Ali Ibni-l-Husain Al-Musawi (Ash-Sharíf Al-Murtazà Al-Mu´taziliyy), autore di diversi libri, morí nell'anno 430 (A.H.), all'età di ottant'anni. Egli è accusato di aver creato il ***Nahj-ul-Balaghah***. Egli conosceva molto bene diverse scienze. Chiunque legga la sua opera, il ***Nahj-ul-Balaghah***, acquisterà la certezza che essa è stata attribuita falsamente, ingiustamente al Principe dei Credenti".

Tutte le riposte che abbiamo dato alle obiezioni d'Ibni Khallikan, sono adatte anche a rispondere alle inconsistenti e incongruenti obiezioni di Zahabiyy. Dalle sue parole comprendiamo facilmente che egli non ha nemmeno letto il ***Nahj-ul-Balaghah:*** egli attribuisce clamorosamente l'opera a Sayyid Murtazà, e lo accusa ingiustamente di aver inventato le tradizioni in essa contenute e di averle poi attribuite ad °Ali (as).

Egli esprime due errati giudizi:

- accusa Sayyid Murtazà di aver scritto il ***Nahj-ul-Balaghah***, mentre quest'opera non appartiene a lui, riguarda bensí il nobile Sayyid Raziyy!

- afferma che chiunque legga l'opera non potrà dubitare sul fatto che essa è stata falsamente attribuita all'Imam °Ali (as). Nemmeno quest'ultima affermazione è corretta, poiché un grandissimo numero di dotti shi°iti e sunniti hanno letto e studiato il ***Nahj-u--Balaghah***, e nemmeno uno di loro ha mai detto di aver acquisito la certezza che le

tradizioni contenute in esso sono false, inventate. A tal proposito, ricordiamo di nuovo ciò che Ibni Abu-l-Hadid, noto dotto sunnita, ha detto riguardo il 121° sermone del ***Nahj-u--Balaghah***: “Giuro su colui su cui giurano tutti i popoli, che finora, in cinquant’anni, ho letto questo sermone (il sermone *Al-Hàkumu-t-Tàkathur*)1, e ogni volta sono stato colto da paura accompagnata da un profondo senso di consapevolezza; ogni volta, la lettura di questo sermone, lascia nel mio cuore un profondo segno, mi fa tremare...”2

1. Nahj-ul-Balaghah, sermone 221, pag. 350 (Ed. Daru-l-Thaqalain).
2. Commento al Nahj-ul-Balaghah di Ibni Abu-l-Hadid Al-Mu´taziliyy, vol. 11, pag. 153.

URL del envío: http://www.al-islam.org/es/node/25454